

**MAGNI precede COPPI nella Milano-Modena**  
di ATILIO CAMORIANO  
**A QUESTA VILLE A GINEVRA IL G. P. MARTINI E ROSSI**

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 36 (253)

# I'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDI' 12 SETTEMBRE 1955

**Trionfo delle Mercedes nel "Gr. Pr. d'Italia"**  
di FRANCO MENTANA  
**A Evans il circuito di Cosenza**

Una copia L. 25 • Arretrata L. 30

LE MANIFESTAZIONI PER IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

## Nelle feste dell'Unità si rinsaldano i legami di tutto il popolo col P.C.I.

Longo parla a Trieste sulla situazione economica nel territorio e i rapporti con l'Italia - L'apertura a sinistra e la distensione internazionale nei comizi di D'Onofrio a Milano, Amendola a Terni e Terracini a Torino

### La festa al Parco Lambro

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 11 — Nonostante i temporali e i nubifragi dei giorni scorsi, l'appuntamento non è stato disertato. La città di Parco Lambro quest'anno è nata in gara con le prime piogge d'autunno; costruita, distrutta, ricostruita di nuovo. Ogni tanto si dava un colpo di telefono

conducono fuori Milano, verso il Parco, si sono aperti davanti ai primi ospiti con il colore delle loro bandierine, stese a festoni da un lampone all'altro, come a voler disperdere il orignore del tempo. La nostra gente e tenace, gente dura. Camminava con l'ombrello infilato al braccio, tranquilla, sorridente, soddisfatta come sotto un cielo che si ferma davanti

volte le abbiamo udite, queste voci? Sono ormai dimentici familiari alla nostra memoria, come le voci e i volti di paese, nelle sagre pavesane, tradizionali, che ricordano ogni anno tra le date del calendario. Il vecchio bersagliere che ritorna nel centinaia di feste e a cominciare indietro in tutte le province. Grandi manifestazioni popolari, se sono svolte in diverse città capoluogo di provincia, a conclusione della festività, provinciali dell'Unità.

E il compagno Longo Lengnese segretario generale del PCI, in occasione del Festival della stampa di TRIESTE ha tenuto al Teatro Verdi di Maggio, il convegno che non ha potuto svoltarsi all'aperto causa maltempo. Il compagno Longo ha parlato davanti a una delle enormi, che la pur vasta sala non ha potuto contenere.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Vittorio Vitali, segretario del PCI di Trieste. Il compagno Longo, dopo aver parlato della congiunta politica che regna fra i gruppi dirigenti della DC e governativi, è passato ad esaminare quali sono le conseguenze della loro politica su Trieste. Egli ha poi indicato le condizioni che possono permettere a Trieste di crescere e prosperare anche nell'nuova situazione in cui è venuta a trovarsi: 1) che ci sia in Europa e nel mondo una sicura atmosfera di distensione e una effettiva collaborazione internazionale; 2) che il governo favorisca e non ostacoli i rapporti del nostro Paese con tutti quelli confinanti, con la Jugoslavia e l'Austria in primo luogo, e con i paesi dell'Europa centrale e con l'Unione Sovietica.

E a tale nuova situazione

ha notato D'Onofrio — ha condotto la lotta dei popoli a quali oggi hanno il compito di consolidare le posizioni ragionevoli per noi italiani da aggiungere a un ferile terreno della politica estera del nostro Paese, una politica più reazionaria dell'imperialismo europeo.

« A tale nuova situazione

ha notato D'Onofrio — ha condotto la lotta dei popoli a quali oggi hanno il compito di consolidare le posizioni ragionevoli per noi italiani da aggiungere a un ferile terreno della politica estera del nostro Paese, una politica più reazionaria dell'imperialismo europeo.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Vittorio Vitali, segretario del PCI di Trieste. Il compagno Longo, dopo aver parlato della congiunta politica che regna fra i gruppi dirigenti della DC e governativi, è passato ad esaminare quali sono le conseguenze della loro politica su Trieste. Egli ha poi indicato le condizioni che possono permettere a Trieste di crescere e prosperare anche nell'nuova situazione in cui è venuta a trovarsi: 1) che ci sia in Europa e nel mondo una sicura atmosfera di distensione e una effettiva collaborazione internazionale; 2) che il governo favorisca e non ostacoli i rapporti del nostro Paese con tutti quelli confinanti, con la Jugoslavia e l'Austria in primo luogo, e con i paesi dell'Europa centrale e con l'Unione Sovietica.

E a tale nuova situazione

ha notato D'Onofrio — ha condotto la lotta dei popoli a quali oggi hanno il compito di consolidare le posizioni ragionevoli per noi italiani da aggiungere a un ferile terreno della politica estera del nostro Paese, una politica più reazionaria dell'imperialismo europeo.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Vittorio Vitali, segretario del PCI di Trieste. Il compagno Longo, dopo aver parlato della congiunta politica che regna fra i gruppi dirigenti della DC e governativi, è passato ad esaminare quali sono le conseguenze della loro politica su Trieste. Egli ha poi indicato le condizioni che possono permettere a Trieste di crescere e prosperare anche nell'nuova situazione in cui è venuta a trovarsi: 1) che ci sia in Europa e nel mondo una sicura atmosfera di distensione e una effettiva collaborazione internazionale; 2) che il governo favorisca e non ostacoli i rapporti del nostro Paese con tutti quelli confinanti, con la Jugoslavia e l'Austria in primo luogo, e con i paesi dell'Europa centrale e con l'Unione Sovietica.

E a tale nuova situazione

ha notato D'Onofrio — ha condotto la lotta dei popoli a quali oggi hanno il compito di consolidare le posizioni ragionevoli per noi italiani da aggiungere a un ferile terreno della politica estera del nostro Paese, una politica più reazionaria dell'imperialismo europeo.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Vittorio Vitali, segretario del PCI di Trieste. Il compagno Longo, dopo aver parlato della congiunta politica che regna fra i gruppi dirigenti della DC e governativi, è passato ad esaminare quali sono le conseguenze della loro politica su Trieste. Egli ha poi indicato le condizioni che possono permettere a Trieste di crescere e prosperare anche nell'nuova situazione in cui è venuta a trovarsi: 1) che ci sia in Europa e nel mondo una sicura atmosfera di distensione e una effettiva collaborazione internazionale; 2) che il governo favorisca e non ostacoli i rapporti del nostro Paese con tutti quelli confinanti, con la Jugoslavia e l'Austria in primo luogo, e con i paesi dell'Europa centrale e con l'Unione Sovietica.

E a tale nuova situazione

ha notato D'Onofrio — ha condotto la lotta dei popoli a quali oggi hanno il compito di consolidare le posizioni ragionevoli per noi italiani da aggiungere a un ferile terreno della politica estera del nostro Paese, una politica più reazionaria dell'imperialismo europeo.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Vittorio Vitali, segretario del PCI di Trieste. Il compagno Longo, dopo aver parlato della congiunta politica che regna fra i gruppi dirigenti della DC e governativi, è passato ad esaminare quali sono le conseguenze della loro politica su Trieste. Egli ha poi indicato le condizioni che possono permettere a Trieste di crescere e prosperare anche nell'nuova situazione in cui è venuta a trovarsi: 1) che ci sia in Europa e nel mondo una sicura atmosfera di distensione e una effettiva collaborazione internazionale; 2) che il governo favorisca e non ostacoli i rapporti del nostro Paese con tutti quelli confinanti, con la Jugoslavia e l'Austria in primo luogo, e con i paesi dell'Europa centrale e con l'Unione Sovietica.

E a tale nuova situazione

ha notato D'Onofrio — ha condotto la lotta dei popoli a quali oggi hanno il compito di consolidare le posizioni ragionevoli per noi italiani da aggiungere a un ferile terreno della politica estera del nostro Paese, una politica più reazionaria dell'imperialismo europeo.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Vittorio Vitali, segretario del PCI di Trieste. Il compagno Longo, dopo aver parlato della congiunta politica che regna fra i gruppi dirigenti della DC e governativi, è passato ad esaminare quali sono le conseguenze della loro politica su Trieste. Egli ha poi indicato le condizioni che possono permettere a Trieste di crescere e prosperare anche nell'nuova situazione in cui è venuta a trovarsi: 1) che ci sia in Europa e nel mondo una sicura atmosfera di distensione e una effettiva collaborazione internazionale; 2) che il governo favorisca e non ostacoli i rapporti del nostro Paese con tutti quelli confinanti, con la Jugoslavia e l'Austria in primo luogo, e con i paesi dell'Europa centrale e con l'Unione Sovietica.

E a tale nuova situazione

ha notato D'Onofrio — ha condotto la lotta dei popoli a quali oggi hanno il compito di consolidare le posizioni ragionevoli per noi italiani da aggiungere a un ferile terreno della politica estera del nostro Paese, una politica più reazionaria dell'imperialismo europeo.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Vittorio Vitali, segretario del PCI di Trieste. Il compagno Longo, dopo aver parlato della congiunta politica che regna fra i gruppi dirigenti della DC e governativi, è passato ad esaminare quali sono le conseguenze della loro politica su Trieste. Egli ha poi indicato le condizioni che possono permettere a Trieste di crescere e prosperare anche nell'nuova situazione in cui è venuta a trovarsi: 1) che ci sia in Europa e nel mondo una sicura atmosfera di distensione e una effettiva collaborazione internazionale; 2) che il governo favorisca e non ostacoli i rapporti del nostro Paese con tutti quelli confinanti, con la Jugoslavia e l'Austria in primo luogo, e con i paesi dell'Europa centrale e con l'Unione Sovietica.

E a tale nuova situazione

ha notato D'Onofrio — ha condotto la lotta dei popoli a quali oggi hanno il compito di consolidare le posizioni ragionevoli per noi italiani da aggiungere a un ferile terreno della politica estera del nostro Paese, una politica più reazionaria dell'imperialismo europeo.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Vittorio Vitali, segretario del PCI di Trieste. Il compagno Longo, dopo aver parlato della congiunta politica che regna fra i gruppi dirigenti della DC e governativi, è passato ad esaminare quali sono le conseguenze della loro politica su Trieste. Egli ha poi indicato le condizioni che possono permettere a Trieste di crescere e prosperare anche nell'nuova situazione in cui è venuta a trovarsi: 1) che ci sia in Europa e nel mondo una sicura atmosfera di distensione e una effettiva collaborazione internazionale; 2) che il governo favorisca e non ostacoli i rapporti del nostro Paese con tutti quelli confinanti, con la Jugoslavia e l'Austria in primo luogo, e con i paesi dell'Europa centrale e con l'Unione Sovietica.

E a tale nuova situazione

ha notato D'Onofrio — ha condotto la lotta dei popoli a quali oggi hanno il compito di consolidare le posizioni ragionevoli per noi italiani da aggiungere a un ferile terreno della politica estera del nostro Paese, una politica più reazionaria dell'imperialismo europeo.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Vittorio Vitali, segretario del PCI di Trieste. Il compagno Longo, dopo aver parlato della congiunta politica che regna fra i gruppi dirigenti della DC e governativi, è passato ad esaminare quali sono le conseguenze della loro politica su Trieste. Egli ha poi indicato le condizioni che possono permettere a Trieste di crescere e prosperare anche nell'nuova situazione in cui è venuta a trovarsi: 1) che ci sia in Europa e nel mondo una sicura atmosfera di distensione e una effettiva collaborazione internazionale; 2) che il governo favorisca e non ostacoli i rapporti del nostro Paese con tutti quelli confinanti, con la Jugoslavia e l'Austria in primo luogo, e con i paesi dell'Europa centrale e con l'Unione Sovietica.

E a tale nuova situazione

ha notato D'Onofrio — ha condotto la lotta dei popoli a quali oggi hanno il compito di consolidare le posizioni ragionevoli per noi italiani da aggiungere a un ferile terreno della politica estera del nostro Paese, una politica più reazionaria dell'imperialismo europeo.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Vittorio Vitali, segretario del PCI di Trieste. Il compagno Longo, dopo aver parlato della congiunta politica che regna fra i gruppi dirigenti della DC e governativi, è passato ad esaminare quali sono le conseguenze della loro politica su Trieste. Egli ha poi indicato le condizioni che possono permettere a Trieste di crescere e prosperare anche nell'nuova situazione in cui è venuta a trovarsi: 1) che ci sia in Europa e nel mondo una sicura atmosfera di distensione e una effettiva collaborazione internazionale; 2) che il governo favorisca e non ostacoli i rapporti del nostro Paese con tutti quelli confinanti, con la Jugoslavia e l'Austria in primo luogo, e con i paesi dell'Europa centrale e con l'Unione Sovietica.

E a tale nuova situazione

ha notato D'Onofrio — ha condotto la lotta dei popoli a quali oggi hanno il compito di consolidare le posizioni ragionevoli per noi italiani da aggiungere a un ferile terreno della politica estera del nostro Paese, una politica più reazionaria dell'imperialismo europeo.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Vittorio Vitali, segretario del PCI di Trieste. Il compagno Longo, dopo aver parlato della congiunta politica che regna fra i gruppi dirigenti della DC e governativi, è passato ad esaminare quali sono le conseguenze della loro politica su Trieste. Egli ha poi indicato le condizioni che possono permettere a Trieste di crescere e prosperare anche nell'nuova situazione in cui è venuta a trovarsi: 1) che ci sia in Europa e nel mondo una sicura atmosfera di distensione e una effettiva collaborazione internazionale; 2) che il governo favorisca e non ostacoli i rapporti del nostro Paese con tutti quelli confinanti, con la Jugoslavia e l'Austria in primo luogo, e con i paesi dell'Europa centrale e con l'Unione Sovietica.

E a tale nuova situazione

ha notato D'Onofrio — ha condotto la lotta dei popoli a quali oggi hanno il compito di consolidare le posizioni ragionevoli per noi italiani da aggiungere a un ferile terreno della politica estera del nostro Paese, una politica più reazionaria dell'imperialismo europeo.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Vittorio Vitali, segretario del PCI di Trieste. Il compagno Longo, dopo aver parlato della congiunta politica che regna fra i gruppi dirigenti della DC e governativi, è passato ad esaminare quali sono le conseguenze della loro politica su Trieste. Egli ha poi indicato le condizioni che possono permettere a Trieste di crescere e prosperare anche nell'nuova situazione in cui è venuta a trovarsi: 1) che ci sia in Europa e nel mondo una sicura atmosfera di distensione e una effettiva collaborazione internazionale; 2) che il governo favorisca e non ostacoli i rapporti del nostro Paese con tutti quelli confinanti, con la Jugoslavia e l'Austria in primo luogo, e con i paesi dell'Europa centrale e con l'Unione Sovietica.

E a tale nuova situazione

ha notato D'Onofrio — ha condotto la lotta dei popoli a quali oggi hanno il compito di consolidare le posizioni ragionevoli per noi italiani da aggiungere a un ferile terreno della politica estera del nostro Paese, una politica più reazionaria dell'imperialismo europeo.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Vittorio Vitali, segretario del PCI di Trieste. Il compagno Longo, dopo aver parlato della congiunta politica che regna fra i gruppi dirigenti della DC e governativi, è passato ad esaminare quali sono le conseguenze della loro politica su Trieste. Egli ha poi indicato le condizioni che possono permettere a Trieste di crescere e prosperare anche nell'nuova situazione in cui è venuta a trovarsi: 1) che ci sia in Europa e nel mondo una sicura atmosfera di distensione e una effettiva collaborazione internazionale; 2) che il governo favorisca e non ostacoli i rapporti del nostro Paese con tutti quelli confinanti, con la Jugoslavia e l'Austria in primo luogo, e con i paesi dell'Europa centrale e con l'Unione Sovietica.

E a tale nuova situazione

ha notato D'Onofrio — ha condotto la lotta dei popoli a quali oggi hanno il compito di consolidare le posizioni ragionevoli per noi italiani da aggiungere a un ferile terreno della politica estera del nostro Paese, una politica più reazionaria dell'imperialismo europeo.

La manifestazione è stata aperta dal compagno Vittorio Vitali, segretario del PCI di Trieste. Il compagno Longo, dopo aver parlato della congiunta politica che regna fra i gruppi dirigenti della DC e governativi, è passato ad esaminare quali sono le conseguenze della loro politica su Trieste. Egli ha poi indicato le condizioni che possono permettere a Trieste di crescere e prosperare anche nell'nuova situazione in cui è venuta a trovarsi: 1) che ci sia in Europa e nel mondo una sicura atmosfera di distensione e una effettiva collaborazione internazionale; 2) che il governo favorisca e non ostacoli i rapporti del nostro Paese con tutti quelli confinanti, con la Jugoslavia e l'Austria in primo luogo, e con i paesi dell'Europa centrale e con l'Unione Sovietica.

E a tale nuova situazione

ha notato D'Onofrio — ha condotto la lotta dei popoli a quali oggi hanno il compito di consolidare le posizioni ragionevoli per noi italiani da aggiungere a un ferile terreno della politica estera del nostro Paese, una politica più reazionaria dell'imperialismo europeo.

MILANO - D'Onofrio parla durante il grande comizio al Parco Lambro

(Telefoto)

Milano - D'Onofrio parla durante il grande comizio al Parco Lambro

(Telefoto)

Milano - D'Onofrio parla durante il grande comizio al Parco Lambro

(Telefoto)

Milano - D'Onofrio parla durante il grande comizio al Parco Lambro

(Telefoto)

Milano - D'Onofrio parla durante il grande comizio al Parco Lambro

(Telefoto)

Milano - D'Onofrio parla durante il grande comizio al Parco Lambro

(Telefoto)

Milano - D'Onofrio parla durante il grande comizio al Parco Lambro

(Telefoto)

Milano - D'Onofrio parla durante il grande comizio al Parco Lambro

(Telefoto)

Milano - D'Onofrio parla durante il grande comizio al Parco Lambro

(Telefoto)

Milano - D'Onofrio parla durante il grande comizio al Parco Lambro

(Telefoto)

Milano - D'Onofrio parla durante il grande comizio al Parco Lambro

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

## Da mesi i dipendenti dell'A.C.E.A. attendono di occupare i loro alloggi

Le richieste di un gruppo di carabinieri - Una zona della Prenestina dove non giungono i giornali - Osservazioni sull'Istituto S. Michele

**Una lettera in tono semisatirico, sebbene tratti da un problema serio, è stata inviata da un signor Francesco Bianchi, viale Glorioso 16, a nome di parecchi dipendenti dell'A.C.E.A. Ancora una volta è il tipico problema di Roma, il problema della casa, che ha tanti aspetti e tanti misteri che, per conoscere tutti, non basterebbero mesi su mesi.**

C'era una volta, non lontano dalla Piramide Cestia, un grande terreno che nel periodo dei vecchi amatori del Gioco di Roma era destinato a fare una serie di costruzioni da adibire ad abitazione dei dipendenti del Comune di Roma e delle Società dipendenti.

Ancuni anni fa, circa tre anni, con grande solennità, venne posta la prima pietra, per questa famose case, poi una seconda prima pietra, per una terza prima pietra. Le case venivano sui pianeti più comuni, come il pianeta Marte, circondate dall'infinito amore di quei dipendenti che vedevano crescere, con le mura dei palazzi anche la speranza di avere un bel giorno la propria casa. Uno stabile finito, veniva assegnato, un altro cominciava ad accogliere delle famiglie, ma il terzo stabile, quello adibito e destinato ad abitazione dei dipendenti dell'A.C.E.A., come per uno strano sortilegio, dopo essere cresciuto, si è stabilizzato, restando così come l'ultimo manovella. Aveva una sera abbondantemente.

Gli appartamenti sono stati assegnati, ma le chiavi, da mesi, attendono di essere consegnate. Gli assegnatari vivacano in alloggi improvvisati, il palazzo fu la bella mostra di sé e un poco di impressione, specie a sera, quando lo si scorge sotto buio fra i grandi occhi delle finestre vuote spalancate.

I mesi passano, ma il miracolo di vederlo occupato non avviene, forse perché la grande personalità per l'inaugurazione? Forse l'occasione di una posa di «prima» pietra?

### Carabinieri

Un gruppo di carabinieri, che vuol conservare l'anonimato, scrive una lettera per chiedere alcuni indagatori.

Dicono: «Le chiediamo che

nuovamente ci premono: lo

aumento dell'indennità di al-

loggio, diventata ormai inadatta da quando l'affitto, an-

che nei paesi, non è mai in-

feriore a ottomila lire al me-

se; la regolamentazione dei

rimborzi spese. Questa ques-

zione è particolarmente do-

cente, poiché quasi mai, quan-

do siamo invitati in modo

risarcire, riusciamo a recuperare il tutto, e il resto. Si aggiunga

che, in genere, ci si impone

di rientrare in giornata, per

evitare le spese dell'alloggio,

anche quando ciò impone no-

tevoli sacrifici e spesso danneggia il servizio. Purtroppo,

qualche superiore, quando si

avanzano di queste richieste,

ci risponde: « Nessuno ti obbliga a rimanere, puoi andare ».

Ci non basta, non solo perché è vero, tutti

vorremmo come sia difficile trovare un lavoro, oggi, ma anche perché molti di noi

sono ventuti nell'Arma con

passione, quindi vorrebbero

salire, poter esplorare il loro

servizio in tranquillità.

**Giornali a Tor Sapienza**

Il signor Giovanni Leonetti,

Tor Sapienza, via Prenestina

n. 1026, titolare di uno spaccio

di sale e tabacco e di un nego-

cio di frutta, ha presentato un progetto di un problema che,

come giornalisti ci interessò particolarmente e quindi vor-

remo veder risolti.

Gli esercizi gestiti da me

e dai miei familiari, si trovano

a circa undici chilometri dalla

città, ed a circa 3 chilometri dalla rivendita dei giornali più prossima di Tor Sapienza e del Quirinale. Perciò, tanto

che coloro che abitano nei pressi, si devono leggere i giornali, dobbiamo

abbracciarsi ad una lunga passeggiata, per poi non trovare nulla, perché giunti troppo

tardi. Fino a qualche settimana fa, i giornali giungevano fin qui (ma sempre tardi, verso le undici ed oltre), per la buona grazia di un povero dravolo quasi cuoio che partendo dal Quartierino, passo passo, portava a casa i giornali, e diversi altri personaggi, ma il sudetto unico

ha dovuto sospendere il suo grato servizio perché ha subito un incidente stradale per il quale i sanitari lo ricoverarono in ospedale con feriti guadagni gurbini in novanta giorni, ma si dice che oggi sia deceduto.

Comunque, la località che

per tutti gli effetti è Tor Sapienza, è divisa in tante

comunità sovraffollate in tutta

l'area, ma non c'è più nulla

che non sia stato fatto, e

non si è ancora fatto nulla

per questo problema.

Un anno di tempo si è

verificato lo stesso fatto, e

poi, e' stato fatto, e



# Tra sette giorni il campionato di calcio alla ribalta

## IL QUARTO GOAL



ROMA-LAZIO 5-1 — Il quarto goal della Roma e secondo di Nyers che contro i biancazzurri ha messo a segno una bella «tripletta».

DELUDONO LE GRANDI RIVALI NEL DERBY DELLA MADONNINA

## Il Milan in svantaggio nei primi 45' raggiunge e supera l'Inter (6-4)

Hanno realizzato le reti: Bergamaschi, Armano, Skoglund, Dalmonte (2), Nordahl (2), Mariani, Zagatti (autorete) e Cefalo

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 11. — Solamente venticinque persone sono entrate nello Stadio di San Siro per assistere all'ultima partita di allenamento delle due squadre cittadine. Gli sportivi hanno fatto bene a preferire le cose di Monza alla partita, difatti sia l'Inter sia il Milan hanno rifiutato agli intervenuti uno sjetto che certamente non valeva il prezzo del biglietto d'ingresso. Le molte reti avviate non diverti alcuni spettatori ma il gioco ha deluso tutti.

Le due formazioni non sono ancora alleate; i giocatori stentano a correre per i venti minuti di riposo; appena si muovono un po' più in fretta grondano sudore; non soltanto: hanno i riflessi lenti. Forse tra una settimana i rossoneri e i nerazzurri saranno in grado di disputare almeno un tempo, al massimo sessanta minuti, oggi dopo 20

### I risultati delle amichevoli

Roma-Lazio	5-1
Milan-Inter	6-1
Fadiro-Juventus	3-0
Bologna-Udinese	3-0
Spal-Lanerossi	3-1
Torino-Alessandria	3-1
Genoa-Modena	2-1
Verona-Malatona	1-1
Triestina-Marzotto	1-0
Palermo-Messina	2-0
Fratto-Lucchese	1-0
Sots-Alphomio	3-1
Siena-Colleferro	3-2
Molfetta-Taranto	2-2
Anconitana-Forti	3-2
Foggia-Avellino	3-0
Pescara-Lazio mista	1-0

Compagni di settore. La validità della traversa con un solo tiro da venti metri. Al 33' Skoglund, il migliore in campo, saluta oltre Almadi e Pedroni e batte Buffon con una netta rasa terza che si infila a porta sfiorando la calice del montante.

I giocatori chiacchierano di loro e succitano scopia di Limone. Nella ripresa Zagatti soffre Beraldo, Tonneri, Pedroni, Vincenzi e Fongaro. Il Milan ha i soli dieci minuti di buona volontà che gli fruttano tre reti: una al 3' segnata da Dalmonte su

tiro di punizione; la palla ha lambito un lato della barriera formata da cinque interisti e strisciando sulla faccia interna del palo è entrata in porta. Ghezzi non si è neppure mosso. Al 6' Nordahl porta la squadra in vantaggio (3-2) con uno dei suoi celebri tiri fulminanti al volo. Al 7' Cefalo al 11' Dalmonte al 12'

NOTE: spettatori 25 mila circa. Cefalo sereno, terreno bagnato dalla pioggia della nottata. Spettatori 20 mila circa. Invece incidente a Galli sostituito al 11' della ripresa da Prema

menti avevano già la singola penitenza. Ora noi ci domandiamo: E' giusto che la società organizzata per questo genere, ingannando i propri sostenitori e vendendoli così staccati, non tutti gli spettatori di ogni ritornello anna a San Siro per la prima di campionato e molti di loro si saranno convinti che, veramente, i nostri calciatori non sono messi in sicurezza.

Le squadre si rivelano presentarsi al pubblico in perfette condizioni fisiche. E ben azzardato è annunciare la prova del 25 ottobre prossimo che deve al Cenac il quale a metà settembre si poteva avesse le gambe zatterate con il piedone di San Siro che a tratti si costituiva per il prendere fiato di Ferrero, puntato al centro del campo come una quercia di Nesti di Nordahl o Lorenzen ecc.

Così il sistema di gioco tento è così instabile e improvvisamente si rompe, e tutto il decimo, forse no, gli erano scappati in casa. Le due reti sono state segnate nei pochi momenti di energia che hanno fatto vibrare le due squadre. Per un colpo carico quando il Milan conquista l'Inter era sveglia e vibrante. Poi la partita ha avuto un andamento circostanziato.

I campioni d'Italia — non diciamo cosa nuovo — porteggiano una superiore circostanziata e quando riesce ad a stendersi sanno sviluppare un gioco piacevole e potente, purtroppo oggi la limpida della classe è rimasta quasi sempre spenta.

L'Inter pare leggermente più solida dell'anno scorso, però, nei suoi reparti reazionali, confusione e i disordini: le mezze ali e i laterali non vanno d'accordo e Ferrero non ha ancora autorità sul

trionfo di punizione; la palla ha lambito un lato della barriera formata da cinque interisti e strisciando sulla faccia interna del palo è entrata in porta. Ghezzi non si è neppure mosso. Al 6' Nordahl porta la squadra in vantaggio (3-2) con uno dei suoi celebri tiri fulminanti al volo. Al 7' Cefalo al 11' Dalmonte al 12'

NOTE: spettatori 25 mila circa. Cefalo sereno, terreno bagnato dalla pioggia della nottata. Spettatori 20 mila circa. Invece incidente a Galli sostituito al 11' della ripresa da Prema

### I FRIULANI NON HANNO IMPEGNATO A FONDO I ROSSOBLU

## Senza forzare il Bologna s'impone all'Udinese (3-0)

Una bella doppietta di Cervellati ed un gol di La Forgia hanno deciso il risultato

(UDINESE: Romano, Azimoni,

Di Valenti, Sandretto, Piaardi,

Magli, Castaldo, Menegotti, Co-

rini, Cervellati, Fontanesi (Pe-

rissimato).

BOLOGNA: Giacchelli, Greco,

Dell'Innocenti, Pilmark, Ballac-

elli, Jensen, Cervellati, Porzan,

Piatelli, Bandon, La Forgia.

ARBITRO: Morini di Reggio Emilia.

MARCATORI: Cervellati al 16',

La Forgia al 31' della ripresa.

SPLITTORE: Ottomato circa

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 11. — Se nelle

partite di colpo di cronaca

di 90 minuti ha valore trascurabile e si limita a le fasi più interessanti, la partita particolarmente quella di Bologna-Cagliari è stata di pura morte.

I giocatori che, addossati e sdraiati, pure abbiano compreso a chi va più piano; ai

23' Cervellati, una belletta

dell'Inter, da cui si può sperare

una dura di buona, e qui-

tropode Piatelli pronto a

lanciare

a tutti la

traversa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 11. — La storia di Triestina-Marzotto è rapidamente i primi anni '50. Nei che spazia punzicciamente la zona affidata, il primo gesto di stazza è stato, per la parte di Ferrero, un colpo di ferro, mentre per Marzotto, il quale ha poi mandato il palo malamente a terra. Il gioco pregevole e meno noto finora, a 24', quindi la Spal

al 10' del

della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 11. — La storia di

Triestina-Marzotto è rapidamente i primi anni '50. Nei

che spazia punzicciamente la zona affidata, il primo gesto di stazza è stato, per la parte di Ferrero, un colpo di ferro, mentre per Marzotto, il quale ha poi mandato il palo malamente a terra. Il gioco pregevole e meno noto finora, a 24', quindi la Spal

al 10' del

della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 11. — La storia di

Triestina-Marzotto è rapidamente i primi anni '50. Nei

che spazia punzicciamente la zona affidata, il primo gesto di stazza è stato, per la parte di Ferrero, un colpo di ferro, mentre per Marzotto, il quale ha poi mandato il palo malamente a terra. Il gioco pregevole e meno noto finora, a 24', quindi la Spal

al 10' del

della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 11. — La storia di

Triestina-Marzotto è rapidamente i primi anni '50. Nei

che spazia punzicciamente la zona affidata, il primo gesto di stazza è stato, per la parte di Ferrero, un colpo di ferro, mentre per Marzotto, il quale ha poi mandato il palo malamente a terra. Il gioco pregevole e meno noto finora, a 24', quindi la Spal

al 10' del

della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 11. — La storia di

Triestina-Marzotto è rapidamente i primi anni '50. Nei

che spazia punzicciamente la zona affidata, il primo gesto di stazza è stato, per la parte di Ferrero, un colpo di ferro, mentre per Marzotto, il quale ha poi mandato il palo malamente a terra. Il gioco pregevole e meno noto finora, a 24', quindi la Spal

al 10' del

della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 11. — La storia di

Triestina-Marzotto è rapidamente i primi anni '50. Nei

che spazia punzicciamente la zona affidata, il primo gesto di stazza è stato, per la parte di Ferrero, un colpo di ferro, mentre per Marzotto, il quale ha poi mandato il palo malamente a terra. Il gioco pregevole e meno noto finora, a 24', quindi la Spal

al 10' del

della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 11. — La storia di

Triestina-Marzotto è rapidamente i primi anni '50. Nei

che spazia punzicciamente la zona affidata, il primo gesto di stazza è stato, per la parte di Ferrero, un colpo di ferro, mentre per Marzotto, il quale ha poi mandato il palo malamente a terra. Il gioco pregevole e meno noto finora, a 24', quindi la Spal

al 10' del

della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 11. — La storia di

Triestina-Marzotto è rapidamente i primi anni '50. Nei

che spazia punzicciamente la zona affidata, il primo gesto di stazza è stato, per la parte di Ferrero, un colpo di ferro, mentre per Marzotto, il quale ha poi mandato il palo malamente a terra. Il gioco pregevole e meno noto finora, a 24', quindi la Spal

al 10' del

della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 11. — La storia di

Triestina-Marzotto è rapidamente i primi anni '50. Nei

che spazia punzicciamente la zona affidata, il primo gesto di stazza è stato, per la parte di Ferrero, un colpo di ferro, mentre per Marzotto, il quale ha poi mandato il palo malamente a terra. Il gioco pregevole e meno noto finora, a 24', quindi la Spal

al 10' del

della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 11. — La storia di

Triestina-Marzotto è rapidamente i primi anni '50. Nei

che spazia punzicciamente la zona affidata, il primo gesto di stazza è stato, per la parte di Ferrero, un colpo di ferro, mentre per Marzotto, il quale ha poi mandato il palo malamente a terra. Il gioco pregevole e meno noto finora, a 24', quindi la Spal

al 10' del

della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 11. — La storia di

Triestina-Marzotto è rapidamente i primi anni '50. Nei

che spazia punzicciamente la zona affidata, il primo gesto di stazza è stato, per la parte di Ferrero, un colpo di ferro, mentre per Marzotto, il quale ha poi mandato il palo malamente a terra. Il gioco pregevole e meno noto finora, a 24', quindi la Spal

al 10' del

della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 11. — La storia di

Triestina-Marzotto è rapidamente i primi anni '50. Nei

che spazia punzicciamente la zona affidata, il primo gesto di stazza è stato, per la parte di Ferrero, un colpo di ferro, mentre per Marzotto, il quale ha poi mandato il palo malamente a terra. Il gioco pregevole e meno noto finora, a 24', quindi la Spal

al 10' del

della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 11. — La storia di

Triestina-Marzotto è rapidamente i primi





UN RACCONTO SOVIETICO

## Il vecchio falegname

In una grossa borghesia, dietro le prime linee, le notti erano oscure e silenziose. Il comandante d'un reggimento di cavalleria della guardia, uscendo dalla cappanna dove era alloggiato lo stato maggiore, disse al suo aiutante:

« Questi è la calma degli abissi. Non mi piace. La tranquillità non è onesta ».

« Al lume settentrionale ho notato dei rumori percepibili », disse rispettosamente l'autista.

« Avete controllato? ».

« No, compenso colonello! ».

« Il comandante degli esploratori controlli e riferisca Ordine di esser prudente ».

Il comandante degli esploratori Sergio Voroncov, era l'ufficiale più ardito e nello stesso tempo più prudente.

Voroncov prese con sé cinque soldati con armi automatiche.

Una buona di attraversare il villaggio, Voroncov condusse la sua pattuglia dal boschetto più vicino al lume settentrionale del bordo, e fermò dietro due vecchie betulle presso il cimitero distrutto ed asciutto a lungo la tranquillità della notte: si percepiva appena un rumore uniforme. Gli esploratori scesero da cavallo e, dopo aver lasciato uno a guardia, preso le bengale, strisciaroni fino al limite del villaggio e circondarono una grande rimessa.

Un soldato, uno alto, con un forte colpo aperto dal di sotto il portone della rimessa e con la sua voce comune susseguì nell'oscurità: « All! ».

Nella rimessa tutto fu quieto. All'interno il soldato gridò: « All! Che? Non capite il russo? Restate uscite fuori ».

Dalla rimessa rispose con una voce densa e tranquilla: « Non inzuriamici ».

« E tu chi sei? », chiese forte all'oscurità lo stupefatto Voroncov.

« Io sono un vecchio di questo villaggio », rispose la rimessa.

« Accendi la lucerna. »

Il vecchio s'illuminò. Senza fretta, gli respiratori gli si avvicinarono. Era alto e diritto. Il suo viso era immobile. In mezzo alla rimessa semivuota era in piedi, scattò sui trucioli: vicino a lui stavano, su delle assi, una sega, uno scalpello, una pialla.

« Che hai da far rumore qui tu, per tutto il villaggio, vecchio? », chiese Voroncov arrabbiato.

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

Il soldato che era dentro del vecchio si fece avanti e, quando fu vicino, l'essa era stato uno roccioso. Il suo viso era ancora più tranquillo, mentre le sue dita che morivano. Il vecchio si voltò, e, quando vide che il vecchio aveva fatto una mossa così speciale, si voltò.

« Allora, lavora », disse Voroncov, « Chi vuol la forza vincerà, ma se non vuol la forza, non ha che morte. »

« Allora, la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accendere di fuoco? », chiese Voroncov: « La tua voce è rivelata, il resto è tranquillo. »

« Per me è tutto uguale giorno e notte », disse il vecchio: « Io sono vivo. »

« Lavoro », rispose pensosamente il vecchio: « sono solo ».

Allora la confusione di giorno! O è l'insorgenza che ti tormenta? ».

« Di giorno i ragazzi mettono a riposo. Sono molto curiosi. »

« E come lavori di notte senza accend

# ULTIME I'Unità NOTIZIE

I COMMENTI TEDESCHI AI COLLOQUI DI MOSCA

## Documenti degli hitleriani mascherano le menzogne di Adenauer sui prigionieri

*Hitler «dimenticò» di notificare alle famiglie la morte di 1.500.000 combattenti*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 11. — Sebbene la stampa della Germania occidentale rispetti rigorosamente la «tregua» detta per la durata del viaggio di Adenauer, limitandosi alla cronaca dei colloqui di Mosca, la situazione in quella parte della Germania ricorda più che mai la quiete che precede la tempesta. E' facile prevedere che questa quiete tenderà a scappiare con il ritorno del democrazia e il suo rapporto al capo dello Stato, al Consiglio dei ministri e alle Commissioni esteri del Bundestag.

Per previsioni in proposito è per ora molto difficile, ma si può già pensare che tanto i socialdemocratici che i liberali e i circoli economici avranno la loro parola da dire sul modo come Adenauer ha condotto le trattative.

A Bonn, a quanto pare, anche i circoli governativi si rendono perfettamente conto delle difficili posizioni in cui il cancelliere potrà venire a trovarsi al suo ritorno in patria. Non altrimenti si può interpretare una dichiarazione resa oggi pomeggerio da un portavoce ufficiale, il quale ha affermato che la crisi verificatasi ieri non permette ancora di sostenere che la conferenza si chiuderà senza raggiungere alcun risultato positivo.

A Bonn, cioè, si teme che si avverrà la previsione già formulata dal Spiegel quando scriveva: «Adenauer, se si presenterà a Mosca come lo stratega della guerra fredda e tornerà in patria a mani vuote, acquisterà in tutta l'Europa la sua di perturbatore dello spirito di Guerra».

Per trovare una giustificazione alla conclusione negativa dei negoziati, Adenauer sarebbe infatti costretto a ripetere fatti alle trombe della propaganda anti-democratica, un'impresa davvero difficile nel momento in cui in tutti gli ambienti della Germania occidentale si sente la necessità di adottare una politica di più vasto respiro. La sua arma preferita, la speculazione sui prigionieri di guerra, è spuntata dopo che riempatriati nel settembre ottobre del 1953 gli ultimi prigionieri restanti in URSS soltanto qualche migliaia di criminali di guerra.

L'accenno di von Brentano alla presenza esistente di molte migliaia, forse milioni di persone trattate, offre il motivo per alcune notazioni, che mettono in rilievo tutta l'odiosità del gioco tentato in tutti questi anni dai cancellieri con i sentimenti delle donne dei dispersi.

In un manifesto elettorale del '47, la Democrazia cristiana sosteneva che l'URSS tratteneva ancora sette milioni di prigionieri e da quel giorno si è insistito in una vera alleanza di ciefa. Basti pensare, tanto per citare alcuni esempi, che in quegli stessi giorni il quotidiano Telegraph rideava il numero dei prigionieri a un milione mentre nel '50 il Frankfurter Allgemeine Zeitung scriveva soltanto «oltre 69.000 prigionieri». Due anni dopo, nel giugno del 1952, questa cifra tornava a salire, mentre il quotidiano della D.C. di Monaco a due milioni, ridiventando nel 1953 tre milioni a suono per l'organismo di Colonia. Alla base di queste cifre c'è sempre stata la volontà di insinuare una tragica speculazione politica, che finiva col far passare per dispersi o prigionieri anche i due milioni di soldati e ufficiali caduti sul campo.

Questo è anche confermato da fonte americana e risulta da un comunicato diramato alla fine di marzo del 1947 dal Quartier Generale di Eisenhower. Il comando militare trasmetteva fino al mare da

tare statunitense annunciava allora di avere appurato, che a documenti ritrovati, che il comando della Wehrmacht aveva «dimenticato» di notificare alle famiglie nel corso degli ultimi mesi la morte di un milione e mezzo di ufficiali e soldati e li aveva presentati come dispersi per evitare conseguenze psicologiche sul fronte interno.

Una parte di questi documenti venne ritrovata da truppe americane in Turingia, mentre fu più tardi trasmessa al governo di Bonn.

Secondo altri documenti trovati solo due anni fa nel territorio della Repubblica democratica tedesca, almeno cinquantamila ufficiali e soldati erano impiccati e fucilati dai nazisti negli ultimi giorni della guerra per dissidenze o «cospirazione» e furono quelli essi presentati prima a più nati consigli prima di essere dispersi. Essersi serviti di

questo ordine per fini politici o di partito costituisce quindi un atto inumano, che vuole richiamarsi alla carità cristiana. Per mesi e anni, la maggior parte della popolazione della Germania dell'ovest è stata schiava di questa speculazione ma ora, dopo le indagini condotte dalla Chiesa evangelica e dalla Croce rossa, il triste gioco di Adenauer non può più sortire i risultati del passato.

La delegazione tedesca dovrà quindi tenere conto anche di questo fatto al momento di stabilire la tattica che adotterà nelle conversazioni di domani e di martedì. Alla fine di queste considerazioni era oggi dal portavoce di Bonn, non perciò da escludersi che Adenauer sia costretto a gridare con quanto fiato aveva in gola di voler parlare coi prefetti di Palermo.

La direzione delle carceri non ha reso però il contenuto della protesta del Pernice. Non si sa perché cosa il recluso volesse dire al prefetto. Il Pernice, se non fosse stato esaudito minacciosa di buttarci nel sottostante cortile. Subito veniva anche tutto il traffico nelle strade che toccano il triste edificio.

Il trentenne Genesis Pernice, rinchiuso nelle nostre carceri giudiziarie perché deferito alla Commissione provinciale per i provvedimenti di polizia, nel pomeriggio, verso le 18, sfuggendo alla sorveglianza dei secondini, è riuscito a salire sul cornicione di uno dei bracci del carcere. Una volta appollaiatosi su quella sommità, che hanno visitato oggi la centrale atomica sovietica, sono Estes Kefauver (democratico), Allen Frear (democratico), George Malone (repubblicano), Henry Dworshak (repubblicano) e Milton Young (repubblicano).

questo ordine per fini politici o di partito costituisce quindi un atto inumano, che vuole richiamarsi alla carità cristiana. Per mesi e anni, la maggior parte della popolazione della Germania dell'ovest è stata schiava di questa speculazione ma ora, dopo le indagini condotte dalla Chiesa evangelica e dalla Croce rossa, il triste gioco di Adenauer non può più sortire i risultati del passato.

La delegazione tedesca dovrà quindi tenere conto anche di questo fatto al momento di stabilire la tattica che adotterà nelle conversazioni di domani e di martedì. Alla fine di queste considerazioni era oggi dal portavoce di Bonn, non perciò da escludersi che Adenauer sia costretto a gridare con quanto fiato aveva in gola di voler parlare coi prefetti di Palermo.

La direzione delle carceri non ha reso però il contenuto della protesta del Pernice.

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

CLAMOROSA PROTESTA DI UN DETENUTO A PALERMO

## Si getta dal tetto dell'Ucciardone rimanendo fortunosamente illeso

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Bulganin riceve oggi cinque senatori americani

SERGIO SEGRE

Il vecchio cancelliere non sembra più così forte da potersi permettere una conclusione dei negoziati completamente negativa.

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena

Il recluso si era arrampicato sul tetto e voleva parlare con il prefetto. Vani tentativi per dissuaderlo. Un'enorme folla ha assistito all'allucinante scena